



I lavori per la costruzione del rigassificatore, in corso a Capo Bianco

Dopo la lite Mennitti-Di Donna, Curto all'attacco: il nostro è un ruolo istituzionale. Saccomanno: linea comune

Martedì l'incontro tra sindaco ed Lng

E in Comune cresce il dibattito interno

An punta i piedi «Avanti così e sarà la Babele»

L'altro scontro Il faccia a faccia

EUPREPIO CURTO



Il presidente provinciale di An rivendica la validità del ruolo istituzionale dei suoi uomini nel governo della città. «Siamo stati leali, affidabili e competenti, non abbiamo ricevuto in proporzione sotto il profilo squisitamente politico»

Il presidente del Consiglio comunale Nicola Di Donna, di An, che attacca il sindaco Domenico Mennitti, di Forza Italia («per l'incontro di martedì prossimo con la Lng non ha consultato nessuno»), il sindaco che replica a muso duro («il primo cittadino è eletto direttamente dal popolo e ha titolo ad assumere autonome decisioni») e incassa l'appoggio dello stesso capogruppo consiliare di An Massimiliano

Oggiato con presidente non ha fatto del rispetto dei ruoli reciproci»). Insomma, sul rigassificatore ce n'è abbastanza per parlare di un vero e proprio caso politico, non solo all'interno della compagine di maggioranza ma anche di Alleanza nazionale. E infatti, con due distinti comunicati, ieri sono scesi in campo il presidente provinciale Euprepio Curto e il presidente del gruppo regionale Michele Saccomanno.

«Prendo atto - scrive Curto in una nota indirizzata a Di Donna e a Oggiato - con disagio delle conflittualità emerse tra chi, come voi, rappresenta il partito a Brindisi, rivestendo peraltro ruoli di assoluto prestigio, nel mentre non resto indifferente alle altre questioni sulle quali è intervenuto il sindaco di Brindisi. Problematiche, queste ultime, che non possono essere sottoposte a somari processi di semplificazione, quasi si trattasse solo ed esclusivamente di questioni di forma o di buona educazione, nel mentre non sfugge ad alcuno che attendono invece al ruolo sostanziale che ad un partito come Alleanza Nazionale e ai suoi uomini presenti nelle istituzioni effettivamente è consentito esercitare». Curto sottolinea come proprio su questo il parti-



Errico e Ferrarese, nessuna intesa E la Provincia conferma in suo no

Un faccia a faccia per riallacciare i fili del dialogo. Ma nell'incontro organizzato nella redazione di "Quotidiano" giovedì scorso il presidente della Provincia Michele Errico e quello di Confindustria Brindisi Massimiliano Ferrarese sono rimasti ciascuno sulle proprie posizioni. «Le autorizzazioni della Lng sono prive della valutazione di impatto ambientale e perciò per noi non esistono», ha detto Errico. Ferrarese, di rimando: «La società è pronta a fare passi indietro, le istituzioni la ascoltino».



Un'altra immagine degli interventi della Lng

L'intervento Dalle istituzioni modi diversi di dire la stessa cosa

Impegni ufficiali e parole a vanvera: nessuno giochi con la verità

revoles Bersani ha preso atto della posizione della Regione apprezzandone le ragioni? Ed è pensabile che si possano cancellare con un colpo di spugna le grandi manifestazioni popolari che si sono pronunciate per un nuovo modello di sviluppo economico incompatibile con la costruzione del rigassificatore nel porto in una situazione di estremo pericolo per l'incolumità dei cittadini? Ed è un comportamento rispettoso verso la pubblica

opinione e verso le competenti autorità far finta di ignorare lo sconcerto che deriva da certe inchieste penali in corso nelle quali si ipotizza l'interferenza nel procedimento autorizzativo dell'impianto di gravi irregolarità e di reati di corruzione?

Ebbene, si tratta di domande alle quali la Lng sembra dare incredibili risposte affermative. Mistero di certi poteri forti che sembrano muoversi prescindendo dalla politica, dalla democrazia,

dal diritto e persino dal comune buon senso. Poteri forti che nei confronti di quelli istituzionali si comportano come veri e propri "contropoteri" e che, considerando vicino l'epilogo positivo della tortuosa vicenda, si stanno scatenando in campagne persuasive che offendono la dignità delle nostre popolazioni. L'ultima trovata è quella della richiesta da parte della Lng di un incontro che dovrebbe avere ad oggetto la proposta di realizzare un molo

to ha riflettuto a lungo, «e credo che sia emersa una valutazione unitaria sintetizzabile nella consapevolezza di aver dato molto in termini di lealtà, affidabilità politica e competenza, ma di non aver ricevuto in proporzione sotto il profilo squisitamente politico». Nei prossimi giorni - annuncia il senatore - gli organismi di partito ritorneranno sui temi più importanti presenti nell'agenda politica della Casa delle libertà brindisi-

na: «Quali ruoli dalle convenzioni, sulle quali è sceso un incomprensibile silenzio, per continuare con quelli inerenti il rigassificatore, tema sul quale rivendico politicamente ad Alleanza Nazionale l'indicazione della via del dialogo istituzionale, sul quale rivendico ancora una volta il primato della Politica rispetto all'Economia».

Una linea politica chiara ed univoca è quella che sollecita Saccomanno: «Il centrodestra ha necessità di sviluppare un confronto interno per evitare che sulla questione del rigassificatore e del confronto chiesto dalla società Brindisi Lng si possano registrare una moltitudine di posizioni personali. Ciò è possibile se tutti i soggetti interessati accettano di sedersi attorno ad un tavolo per affrontare la questione. La proposta è quindi quella di invitare consiglieri regionali, provinciali e comunali, assessori, parlamentari, componenti degli organi statuari dei partiti ad un incontro che esteri la linea del centrodestra e aiuti il sindaco Mennitti a realizzarla». Il rischio altrimenti, sottolinea lo stesso capogruppo alla Regione, «è che la Casa delle Libertà possa apparire una Torre di Babele».

MICHELE SACCOMANNO



Il presidente del gruppo regionale di An sollecita una linea chiara e univoca del Polo e auspica un incontro di consiglieri regionali, provinciali e comunali, degli assessori e dei parlamentari per aiutare Mennitti nella sua azione

«Certi poteri forti sembra si muovano al di fuori della democrazia»

esterno per l'attracco di navi gasiere lasciando a Capobianco i serbatoi e gli impianti del gas da rigassificare. Una proposta, quindi, che non prospetta nulla di nuovo e che conferma la dogmatica posizione della società sul sito prescelto.

La Provincia ha rifiutato l'incontro mentre il Comune ha accolto la richiesta. Ma nessuno si illuda, perché sono due modi diversi per dire la stessa cosa e cioè che le istituzioni locali si

oppongono decisamente alla realizzazione dell'impianto nel porto. Due modi che, al di là delle intenzioni, si completano a vicenda perché col primo viene sottolineata la strumentalità di qualsiasi incontro richiesto dalla Lng se non preceduto da una formale rinuncia all'originario progetto e con il secondo si induce la società inglese ad uscire ancora una volta allo scoperto per dire di che cosa è fatta la sua ostentata disponibilità al dialogo. Ed intanto va denunciata l'assoluta non rispondenza al vero dell'affermazione della Lng, riportata dalla stampa, secondo la quale detta società avrebbe l'appoggio del governo centrale. Un'affermazione davvero sconcertante e provocatoria. Dica la società inglese quale esponente del governo ed in quale circostanza avrebbe ad essa assicurato l'"appoggio" dell'esecutivo. Ed in che cosa consisterebbe questo fantomatico sostegno. E se - come è sicuro - non potrà dire questo, si scusi per avere arbitrariamente attribuito al governo del nostro Paese un indirizzo privo di qualsiasi fondamento.

di MICHELE DI SCHIENA

Si può pensare che sulla questione del rigassificatore il Comune e la Provincia di Brindisi abbiano finora scherzato? Si può ritenere che il presidente Vendola ed il Consiglio regionale, dopo la mozione di rifiuto dell'impianto approvata all'unanimità da tale consesso il 4 agosto del 2005, siano oggi disposti a subire il diktat della società costruttrice? E' immaginabile che la stessa Regione Puglia scriva parole a vanvera quando nel Piano energetico regionale in corso di definitiva approvazione, pur prevedendo un rigassificatore in Puglia, esclude che possa essere realizzato a Brindisi? E' possibile che siano state parole al vento gli impegni pubblicamente assunti durante la recente campagna elettorale da autorevoli esponenti del centrosinistra?

Ed ancora: è plausibile che non abbia alcun rilievo il recente incontro tra il presidente Vendola ed il ministro delle Attività Produttive durante il quale l'ono-